

## Lufthansa non molla la presa su Alitalia, oggi Leogrande al Mise con i sindacati

notizia pubblicata 17 Dicembre 2019 alle ore 09:56 nella categoria **Compagnie aeree**



Sulla rampa di lancio la 'fase due' del salvataggio di Alitalia. Il super commissario Giuseppe Leogrande parteciperà oggi al tavolo al Mise convocato dal ministro Stefano Patuanelli con i sindacati, in attesa di capire come si tradurrà nei prossimi mesi la nuova rotta della compagnia, all'insegna della riorganizzazione, dopo due anni e 7 mesi di inutili tentativi di vendita.

La prima indicazione l'ha data il Governo aprendo al controllo straniero. Si pensa sempre a Lufthansa, che con tempismo torna a farsi sentire, suggerendo la propria ricetta: giusto partner e giusta ristrutturazione. Una sorta di candidatura indiretta, che però resta vincolata a quello che per Francoforte è un imperativo: prima di investire, serve una compagnia ristrutturata e profittevole. Inoltre serve un partner, perché qualunque compagnia in Europa da sola è troppo piccola: quindi o si trovano tanti partner o se ne trova uno come Lufthansa che te ne garantisce tanti, ragionano a Francoforte, dove pensano invece che con Delta Alitalia verrebbe sacrificata.

Quindi al momento l'ipotesi di comprare una quota di maggioranza di Alitalia va rimandata: l'interesse c'è ma prima va completamente ristrutturata. Nel frattempo la strada potrebbe essere quella di una partnership commerciale, che però difficilmente si concretizzerà a gennaio: i tedeschi vogliono prima vedere che la ristrutturazione la si sta facendo davvero, a quel punto si potrebbe guardare ad un accordo commerciale senza investire forse a maggio (il 31 scade il termine fissato dal decreto per la vendita).

Su come questa ristrutturazione vada fatta l'idea dei tedeschi, che non intendono sostituirsi al neo

commissario con il quale comunque avrebbero già preso dei primi contatti, parte da una considerazione: più si abbassano i costi, più le rotte diventano profittevoli e più servono posti di lavoro. L'idea è che il numero giusto per Alitalia sarebbe una flotta di 90 aerei (dai 113 di fine 2019) che potrà in un secondo momento anche crescere, come già fatto con Swiss. Guardando al perimetro della nuova Alitalia, invece, i tedeschi pensano ad una newco con dentro attività di volo (passeggeri e cargo) e manutenzione di linea, asset che oggi impiegano più o meno 5-6000 dipendenti. Fuori invece il resto della manutenzione e l'handling, che comunque Francoforte considera un valore.

E oggi al Mise parte anche la trattativa tra azienda e sindacati sulla nuova procedura di cigs per 1.180 dipendenti fino al 23 marzo 2020: accordo da raggiungere entro il 31 dicembre, quando scade l'attuale cassa.